

Fondazione Cultura della costruzione Svizzera Rapporto an



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Bundesamt für Kultur BAK



Stiftung Baukultur Schweiz
Fondation Culture du bâti Suisse
Fondazione Cultura della
costruzione Svizzera

Indice	Editoriale	4/5
	Ritratto della Fondazione e temi prioritari 2025	6–9
	Eventi della Fondazione 2025	16–18
	Persone	21/22
	La Fondazione in cifre	22–27
	Cronologia degli eventi 2025	22/23
	Sedi degli eventi	24/25
	Conto economico e bilancio 2025	26/27
	Pubblicazioni e comunicazione	28/29
	Prospettive per il 2026	30/31
	Partner	38
	Sosteneteci	39
	Ringraziamenti e colophon	39

Editoriale

Editoriale

L'anno 2025 ci ha rafforzato in una convinzione fondamentale: Una cultura della costruzione di qualità e il rendimento economico non sono in contraddizione tra loro. Al contrario: chi considera il rendimento in una prospettiva olistica riconosce nella cultura della costruzione di qualità un valore aggiunto economico, ecologico e sociale. Questa riflessione è stata al centro del nostro convegno annuale «Cultura della costruzione e rendimento» tenutosi a San Gallo. L'evento ha riunito circa 200 rappresentanti del mondo dell'economia, della pianificazione, della politica e della ricerca, dimostrando che esiste un ampio interesse per questo dialogo.

La cultura della costruzione, come ci ha confermato ancora una volta il convegno, è innanzitutto una questione di atteggiamento. Se valorizzata e utilizzata correttamente, una cultura della costruzione di qualità genera anche un rendimento aggiuntivo. Abbiamo scelto consapevolmente di portare questo messaggio in un'università di economia, ovvero un luogo in cui il rendimento non è un concetto estraneo, ma fa parte degli strumenti di lavoro quotidiani. Il fatto che i/le responsabili decisionali provenienti dal settore bancario, dello sviluppo immobiliare e delle Casse pensioni abbiano affrontato in modo aperto e costruttivo le questioni relative alla cultura della costruzione ci rende ottimisti.

Una tappa fondamentale del 2025 è il lancio del Codice per una cultura della costruzione di qualità. È il nuovo strumento fondamentale della Fondazione e colma una lacuna. Una cultura della costruzione di qualità può realizzarsi solo insieme, superando i confini tra discipline e settori specialistici. Il Codice riunisce questi diversi attori sotto un unico denominatore comune e li esorta a promuovere, nell'ambito delle proprie responsabilità, la qualità dell'ambiente costruito nel lungo periodo. 21 tra i primi firmatari provenienti da tutta la Svizzera hanno aderito a questa posizione in occasione della cerimonia di firma tenutasi a San Gallo; oggi sono già più di 60. Partecipate anche voi.

Guardiamo all'anno appena trascorso con orgoglio e gratitudine. Questo ringraziamento va in particolare ai membri del nostro Consiglio di fondazione, che a titolo volontario sviluppano idee e progetti con cui promuoviamo i processi volti a una cultura della costruzione di qualità. Questo vale anche per i nostri partner e sostenitori, senza i quali un impegno di questo tipo non sarebbe possibile. Inoltre, il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno cercato e portato avanti il dialogo con noi.

Nel 2026 proseguiremo con determinazione il nostro percorso. Il convegno annuale di Lucerna, incentrato sul tema delle infrastrutture energetiche, è dedicato a un ambito della cultura della costruzione che nella vita quotidiana riceve scarsa attenzione e che, proprio per questo, necessita di un approfondimento. Il Codice per

Ritratto della fondazione e temi prioritari per il 2025

Il 2025 è stato un anno all'insegna dell'economia. Al centro delle attività c'era il tema del convegno «Cultura della costruzione e rendimento». Il concetto di rendimento è stato discusso non solo in senso finanziario, ma anche in senso ecologico e sociale; da ciò è emersa una chiara conclusione: Una cultura della costruzione di qualità rappresenta un valore aggiunto economico su più livelli. Come nuovo strumento fondamentale per la promozione della cultura della costruzione di qualità, la fondazione ha lanciato il «Codice per una Cultura della costruzione di qualità». Esso riunisce diversi attori su un terreno comune e rafforza la collaborazione interdisciplinare nel campo

LA CULTURA DELLA COSTRUZIONE COME VALORE AGGIUNTO

Il rinomato polo economico di San Gallo ha offerto la cornice ideale per discutere in che misura sia possibile conciliare una cultura della costruzione di qualità con gli interessi economici. Il convegno ha evidenziato che il rendimento economico e una cultura della costruzione di qualità non sono in contraddizione tra loro. Attingendo alle conoscenze di diverse discipline, tra cui l'economia privata, la pianificazione territoriale e urbana e l'architettura, è stato possibile delineare una prospettiva articolata sul concetto di rendimento. Quando si parla di cultura della costruzione di qualità, non si tratta in primo luogo di una questione di costi, bensì di un approccio olistico in grado di integrare le dimensioni economiche, sociali ed ecologiche.

Per gli operatori economici vale la pena impegnarsi consapevolmente a favore di una cultura della costruzione; lo dimostrano, non da ultimo, anche i dati. Il professor Ahlfeldt dell'Università Humboldt di Berlino ha presentato al convegno annuale risultati significativi emersi da studi quantitativi: gli edifici caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità raggiungono in media prezzi o affitti superiori di circa il 15%. Chi investe in una cultura della costruzione di qualità rafforza il valore economico degli edifici. A ciò si aggiunge il fenomeno del «free rider» analizzato da Ahlfeldt: anche gli immobili vicini ne traggono vantaggio; il loro valore aumenta in media di circa il 9%. Gli investimenti in una cultura della costruzione di qualità generano quindi benefici condivisi.

Questi risultati quantitativi si riferiscono alla progettazione di alta qualità degli edifici e dei loro spazi esterni e, pertanto, riguardano solo un ambito della pratica della cultura della costruzione di qualità. Gli otto criteri del Sistema di qualità di Davos evidenziano la varietà degli aspetti che, in definitiva, portano a una pratica della cultura della costruzione di qualità. In questo senso, durante il convegno sono stati approfonditi parimenti gli aspetti ecologici e sociali dell'edilizia. Anche in questo caso si generano plusvalori rilevanti per la società nel suo complesso. Il Prof. Dr. Fuerst ha spiegato che le tipologie urbanistiche come l'edilizia a blocchi perimetrali di Parigi presentano un bilancio ecologico più favorevole rispetto alla griglia di grattacieli di New York. Il valore aggiunto sociale della cultura della costruzione comprende inoltre la resilienza, l'identità e l'inclusione.

CODICE PER UNA CULTURA DELLA COSTRUZIONE DI QUALITÀ

Al termine del convegno annuale, a San Gallo ha avuto luogo la prima sottoscrizione del Codice per una cultura della costruzione di qualità. 21 rappresentanti del mondo dell'economia, della politica, della cultura e della pianificazione sono giunti da tutta la Svizzera per apporre la propria firma. Da allora sono già state registrate oltre 60 firme.

Il Codice è il nuovo strumento fondamentale della Fondazione Cultura della costruzione Svizzera. Esso colma una lacuna rivolgendosi a diversi attori nel campo della cultura della costruzione e riunendoli attorno a un denominatore comune. Poiché una cultura della costruzione di qualità può realizzarsi solo attraverso la collaborazione e richiede un lavoro congiunto che va oltre i confini disciplinari e specialistici, il Codice funge anche da strumento di negoziazione e cooperazione per i progetti e le decisioni tra i partner. Basandosi sui criteri di

Davos, esso offre un quadro di riferimento per una pianificazione, una costruzione e uno sviluppo di alta qualità. Si rivolge principalmente ad associazioni e organizzazioni attive nel settore edile, imprese edili e immobiliari, studi di progettazione e di architettura, committenti privati e pubblici, investitori, nonché comuni, città e cantoni. È possibile firmare tramite il sito web della fondazione; saremo lieti di accogliere nuovi firmatari.

ALL'INSEGNA DEL PLURALISMO

Il pluralismo favorisce la cultura della costruzione su diversi livelli. Gli otto criteri di qualità di Davos dimostrano che i diversi aspetti della cultura della costruzione non sono riducibili gli uni agli altri; le dimensioni economiche, ecologiche e sociali coesistono e caratterizzano l'ambiente costruito ciascuna a modo proprio. Il convegno di San Gallo ha dimostrato in modo esemplare che non dovrebbe mancare nemmeno il punto di vista degli studenti. Nell'ambito del progetto «Swiss Case Studies», avviato in collaborazione con il Consiglio svizzero dell'architettura, tre team provenienti da diverse scuole universitarie hanno presentato i propri lavori sulla cultura della costruzione nel comune. Ci è rimasta particolarmente impressa la tesi di laurea magistrale di Paula Kiener e Samuel Giblin: è dedicata a un villaggio dei Grigioni colpito dall'esodo rurale e analizza la riqualificazione di un fienile come centro comunitario.

RISORSE UMANE E SVILUPPO

Nel 2025 la Fondazione Cultura della costruzione Svizzera ha avuto il piacere di dare il benvenuto a due nuovi membri nel Consiglio di fondazione: Monika Litscher, direttrice dell'Unione delle città svizzere, e David Vuillaume, presidente di Patrimonio svizzero. Entrambi apportano know-how politico e culturale che integra in modo mirato le competenze del Consiglio di fondazione nei settori dell'economia e della ricerca. Questa composizione interdisciplinare contraddistingue non solo il Consiglio di fondazione, ma anche il Comitato consultivo e il Comitato di patrocinio.

Il convegno «Cultura della costruzione e rendimento» ha dimostrato che una cultura della costruzione di qualità riscuote consenso nel mondo economico; diversi decisori provenienti dal settore bancario, dalla gestione immobiliare e dalle Casse pensioni si sono espressi favorevolmente sulla promozione di una cultura della costruzione di qualità in Svizzera. Grazie al Codice per una cultura della costruzione di qualità, i firmatari possono ora dichiarare pubblicamente di agire nel rispetto dei principi di una cultura della costruzione di qualità e di assumersi la responsabilità di garantire un ambiente costruito di qualità. La fondazione ringrazia di cuore i propri partner e sostenitori per il loro impegno e non vede l'ora di continuare, anche nei prossimi anni, a trasmettere ai decisori l'entusiasmo per una cultura della costruzione di qualità.



Il Presidente Enrico Slongo dà il benvenuto ai partecipanti del workshop
«Baukulturelles Get Together» a Berna.



L'edificio SQUARE, realizzato su progetto dell'architetto Sou Fujimoto, ha ospitato il convegno del 2025



Opuscolo del convegno «Cultura della costruzione e rendimento» a San Gallo.



Saluto del Prof. Ronald Füss ai circa 200 partecipanti al convegno.



Uno sguardo alla struttura d'accesso dell'edificio che ospita il convegno presso l'HSG.



Eventi della Fondazione 2025

19 agosto 2025 – Evento di rete «Baukulturelles Get Together»



Per la terza volta, rappresentanti del mondo dell'economia, della ricerca, della politica e della pianificazione si sono incontrati nel giardino della sede di Berna per uno scambio di idee. Il tema centrale dell'anno è stato «Cultura della costruzione e rendimento». Il Prof. Dr. Roland Füss, docente di finanziamento immobiliare all'Università di San Gallo, ha introdotto il lavoro di gruppo e già nella sua introduzione ha chiarito che il rendimento va oltre i semplici proventi finanziari. Successivamente, gruppi interdisciplinari si sono riuniti attorno a sei tavoli per discutere ciascuno di una delle tre dimensioni del rendimento: quella economica, quella ecologica e quella sociale.

In tale contesto è stata avanzata, tra l'altro, la tesi secondo cui i criteri che garantiscono una cultura della costruzione di qualità non comportano necessariamente costi più elevati; l'elemento decisivo sarebbe invece integrarli nel processo sin dall'inizio. Nell'ambito dei temi ambientali, l'attenzione si è concentrata sulle strutture resilienti, sull'uso responsabile del suolo e sulla biodiversità; diverse voci hanno sottolineato l'importanza di un approccio olistico che vada oltre il ciclo di vita. La dimensione sociale ha posto al centro questioni relative alla mescolanza, all'identificazione, all'appropriazione e alla flessibilità d'uso. Tutti hanno convenuto che, per ogni progetto edilizio, occorra innanzitutto definire il valore aggiunto sociale e che ciò presupponga un'ambizione orientata alla creazione di una comunità. Le varie conclusioni si sono integrate in un quadro d'insieme in cui i diversi aspetti del rendimento coesistono. La serata estiva si è così conclusa con un aperitivo in un'atmosfera rilassata, all'insegna della collaborazione.



12 novembre 2025 – Convegno «Cultura della costruzione e rendimento»



Il 12 novembre 2025, circa 200 persone interessate si sono riunite presso lo SQUARE dell'Università di San Gallo per approfondire insieme le diverse sfaccettature del rendimento. In quanto rinomata università di economia, ha offerto un contesto adeguato per approfondire un concetto che influenza in modo determinante la pianificazione e l'edilizia. Dai discorsi introduttivi di Enrico Slongo (Presidente della Fondazione Cultura della costruzione Svizzera), Erol Doguoglu (architetto cantonale di San Gallo) e del Prof. Dr. Roland Füss (Swiss Institute of Banking and Finance, s/bf-HSG), è emerso che la crisi della qualità degli edifici persiste anche in Svizzera. La cultura della costruzione, ha sottolineato Erol Doguoglu, è innanzitutto una questione di atteggiamento, non di costi.

Il convegno ha affrontato la questione adottando una concezione volutamente ampia del rendimento; nelle relazioni e nelle tavole rotonde, il tema è stato analizzato come fattore economico, ecologico e sociale. Il Prof. Dr. Gabriel M. Ahlfeldt dell'Università Humboldt di Berlino ha illustrato, nel suo intervento di apertura dedicato alla dimensione finanziaria, come sia possibile analizzare la cultura della costruzione attraverso approcci quantitativi. Nel successivo dibattito con i decisori del settore bancario e dello sviluppo territoriale e immobiliare si è discusso degli effetti osservati nella pratica; tutti hanno convenuto che una cultura della costruzione di qualità richiede responsabilità e collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Il Prof. Dr. Franz Fuerst dell'Università di Cambridge ha approfondito la dimensione ecologica: ha illustrato l'influenza delle tipologie urbanistiche su consumo energetico ed



emissioni e ha sottolineato la sovrapposizione tra effetti negativi per l'ambiente e effetti nocivi per la salute. Nel dibattito sul rendimento ecologico è stato messo in primo piano anche il concetto di sufficienza energetica. Stefan Meier, di Wüest Partner, ha sottolineato che la sufficienza energetica non rientra ancora nel repertorio comune; essa richiede la capacità di riflettere consapevolmente sui limiti e sulle possibilità delle risorse, delle superfici e delle aspettative.

Tanja Sprünken, architetta presso lo studio Baumschlagger Eberle, ha illustrato la dimensione sociale della cultura della costruzione, spiegando come un'architettura di qualità possa promuovere la resilienza, l'identità e l'inclusione. La tavola rotonda ha evidenziato che le qualità sociali spesso emergono solo nel corso dell'utilizzo; i quartieri si sviluppano attraverso l'appropriazione e la vita in comunità. Le prospettive a breve termine si rivelano poco sostenibili sia dal punto di vista ecologico che sociale.

Come ultimo punto del programma, tre gruppi di studenti hanno presentato i propri progetti sulla cultura della costruzione nel comune nell'ambito degli «Swiss Case Studies». È rimasta particolarmente impressa la tesi di laurea di Paula Kiener e Samuel Giblin su un villaggio dei Grigioni colpito dall'esodo rurale; il progetto prevede la riqualificazione di un fienile come centro comunitario.

Collaboratori e partecipanti alla discussione (in ordine di apparizione):

- Prof. Dr. Roland Füss
- Enrico Slongo
- Erol Doguoglu
- Prof. Dr. Gabriel M. Ahlfeldt
- Gabriela Theus
- Dott. Stefan Fahrländer
- Stefan Bingisser
- Johannes Eisenhut
- Prof. Dr. Franz Fuerst
- Christian Schnieper
- Stefan Meier
- Martin Schriener
- Dott. Johannes Gantner
- Tanja Sprünken
- Alice Hollenstein
- Daniel Baumann
- Florian Kessler
- Dott.ssa Nathanea Elte
- Paula Kiener
- Michelle Molinaro
- Darija Stojnic
- Jacqueline Waeger
- Marie-Jeanne Wohlhauser

13 novembre 2025 – Dibattiti sul tema «Cultura della costruzione e rendimento» e prima sottoscrizione del Codice per una cultura della costruzione di qualità



Il giorno successivo al convegno si è tenuto a San Gallo un workshop di approfondimento. Un gruppo selezionato di esperti ed esperte provenienti dalla Svizzera romanda, dal Ticino e dalla Svizzera tedesca ha condiviso le proprie riflessioni sui contenuti del convegno e ha condotto congiuntamente discussioni orientate al futuro sulle tre dimensioni del rendimento. La giornata si è conclusa con la cerimonia di prima sottoscrizione del Codice per una cultura della costruzione di qualità come nuovo strumento fondamentale della fondazione. 21 rappresentanti del mondo dell'economia, della politica, della cultura e della pianificazione hanno sottoscritto pubblicamente un impegno a favore di una pratica della cultura della costruzione di qualità, in linea con i criteri di qualità di Davos.

Primi firmatari del Codice per una cultura della costruzione di qualità:

- Allen + Crippa Architektur GmbH
- Ufficio federale della cultura (UFC)
- Burkhalter AG
- Fondazione Sotto Voce
- i2a Istituto Internazionale di Architettura
- Immofonds Asset Management AG
- Cantone di Ginevra
- Losinger Marazzi AG
- Marti Gesamtleistungen AG
- Fondo Pensione per le Associazioni Tecniche (PTV)
- Club Alpino Svizzero
- FFS Immobili
- Patrimonio svizzero
- Città di Lugano
- Città di San Gallo
- Ufficio urbanistico di San Gallo
- Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
- Swiss Prime Site
- Terresta Immobilien- und Verwaltungs AG
- UTO Real Estate Management AG
- VSI.ASAI. Associazione svizzera degli architetti d'interni

Consiglio di fondazione



Enrico Slongo
Presidente
Direttore del Servizio
costruzioni della città di
Zurigo



Lukas Bühlmann
Vicepresidente
Bellaria - Raumentwicklung



Gabriela Theus
Vicepresidente
Direttrice
Immofonds
Asset Management AG



Tom Avermaete
Professore di Storia
e Teoria
dell'urbanistica, ETH di
Zurigo



Markus Burkhalter
Presidente del CdA di Bur-
khalter AG



Monika Litscher
Direttrice dell'Unione delle
città svizzere



Salomé Mall
Responsabile dello sviluppo
e membro della
direzione,
FFS Immobili



Ludovica Molo
i2a Istituto Internazionale
di Architettura



Valentin Müller
CEO di UTO Real Estate
Management



Carole Pont Bourdin
Socia fondatrice/
Architetta mijong
architecture design/
membro del Comitato SIA



Christian Schnieper
Co-CIO di REdirect, Swiss
Prime Site Solutions AG



David Vuillaume
Segretario generale
Patrimonio svizzero



Ariane Widmer Pham
Architetta e urbanista, ex
urbanista cantonale di
Ginevra



Peter Burkhalter
Segretario della fondazione
Burkhalter Rechtsanwälte

Comitato consultivo

Timothy Allen

Architetto, Allen + Crippa
Architektur GmbH

Sibylla Amstutz

Professore e
responsabile della ricerca
sull'architettura d'interni
presso l'Università di
Lucerna
Comitato VSI.ASAI.
Associazione svizzera degli
architetti d'interni

Christian Appert

Direttore di Amstein +
Walther AG

Roman Bürki

Responsabile del settore
immobiliare, Fondo
Pensione per le Associazioni
Tecnice

Dieter Dietz

Professore di architettura
al Politecnico federale di
Losanna (ETH)

René Dobler

CEO della Fondazione
svizzera per il turismo
sociale

Erol Doguoglu

Architetto cantonale del
Cantone di San Gallo

Jacques Dubey

Professore all'Università di
Friburgo

Alexis Georgacopoulos

Direttore dell'École
cantonale d'art de Lausanne
(ECAL)

Pierre Alain Girard

Direttore generale
dell'Ufficio per la
conservazione dei
monumenti storici di
Ginevra

Franziska Grossenbacher

Co-direttrice generale della
Fondazione svizzera per la
tutela del paesaggio

Eva Herzog

Consigliera agli Stati,
presidente delle
cooperative d'abitazione
svizzera

Alice Hollenstein

Co-direttrice del Center
for Urban & Real Estate
Management (CUREM)
Fondatrice di Urban
Psychology

Vincent Kaufmann

Professore di Sociologia
urbana e mobilità presso
il Politecnico federale di
Losanna (ETH)

Yvonne Kuhn

Responsabile degli edifici
universitari, Dipartimento
federale dell'economia,
della formazione e della
ricerca (DEFR)

Stefan J. Kunz

Co-direttore ITC Raum &
Gesellschaft
Scuola universitaria di
Lucerna

Vittorio Lampugnani

Professore emerito all'ETH
di Zurigo

Klaus Müller

Direttore della filiale di
Zurigo, Losinger Marazzi AG

Tivadar Puskas

Partner presso Schnetzer
Puskas Ingenieure

Andrea Schär

Proprietaria e
gestrice di
Archaeokontor GmbH

Patrik Schmid

Group CEO, partner
di Wüest Partner AG

Patrick Schoeck

CEO della
Federazione Svizzera
Architetti Paesaggisti

Joseph Schwartz

Professore emerito di
progettazione strutturale
presso l'ETH di Zurigo

Peter Staub

Direttore Scuola
universitaria professionale
di Berna, dipartimento
di architettura, legno e
costruzione

Helen van Vemde

Fondatrice della Fondazione
Sotto Voce

Donald Vogt

CEO di Marti
Gesamtleistungen AG

Günther Vogt

Professore emerito di
architettura paesaggistica
all'ETH di Zurigo

Christian Wagner

Responsabile dello
sviluppo del sito e della
pianificazione degli
insediamenti
presso l'Istituto per la
costruzione
nella regione alpina,
SUP dei Grigioni

Doris Wälchli

Architetta ETH FAS SIA
Presidente della Fondation
Culture du bâti CUB
Presidente della CSA
(Conferenza svizzera degli
architetti)

Andrea Wittwer Joss

Architetta cantonale
del Cantone di Glarona,
direttrice principale
dell'ediliziaw

Comitato di patrocinio

Mario Botta

Architetto, Professore
emerito, ex Direttore
dell'Accademia
di Architettura

Heinz M. Buhofer

Metall Zug AG

Kurt Fluri

ex consigliere nazionale, ex
sindaco di Soletta

Marianne Huguenin

ex consigliera nazionale, ex
sindaca di Renens

Eric Jakob

Console generale svizzero a
Francoforte

Françoise Jaquet

ex presidente del
Club Alpino Svizzero

Doris Leuthard

ex consigliera federale

Maria Lezzi

ex direttrice dell'ARE

Matthias Michel

Consigliere agli Stati

Fabio Regazzi

Consigliere nazionale,
presidente dell'Unione
svizzera delle arti e mestieri

Max Renggli

Titolare, CEO, presidente del
CdA della Renggli AG

Renzo Simoni

ex presidente di
AlpTransit Gotthard AG

Jean-François Steiert

Consigliere di Stato,
presidente di EspaceSuisse,
presidente della DCPA

Alfred Sulzer

Presidente onorario di Domus
Antiqua Helvetica

Alex Wassmer

Presidente del CdA di KIBAG

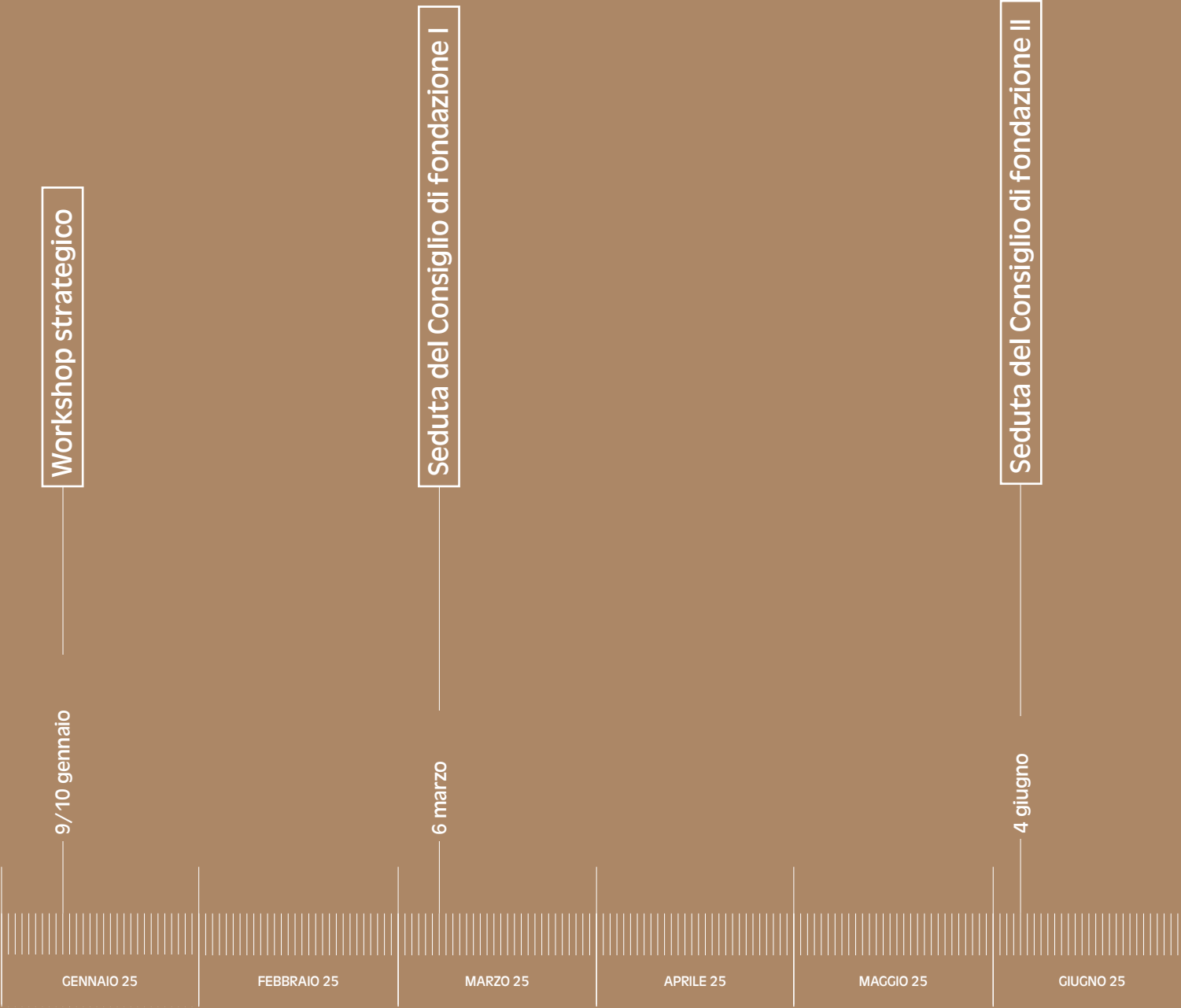
Susanne Zenker

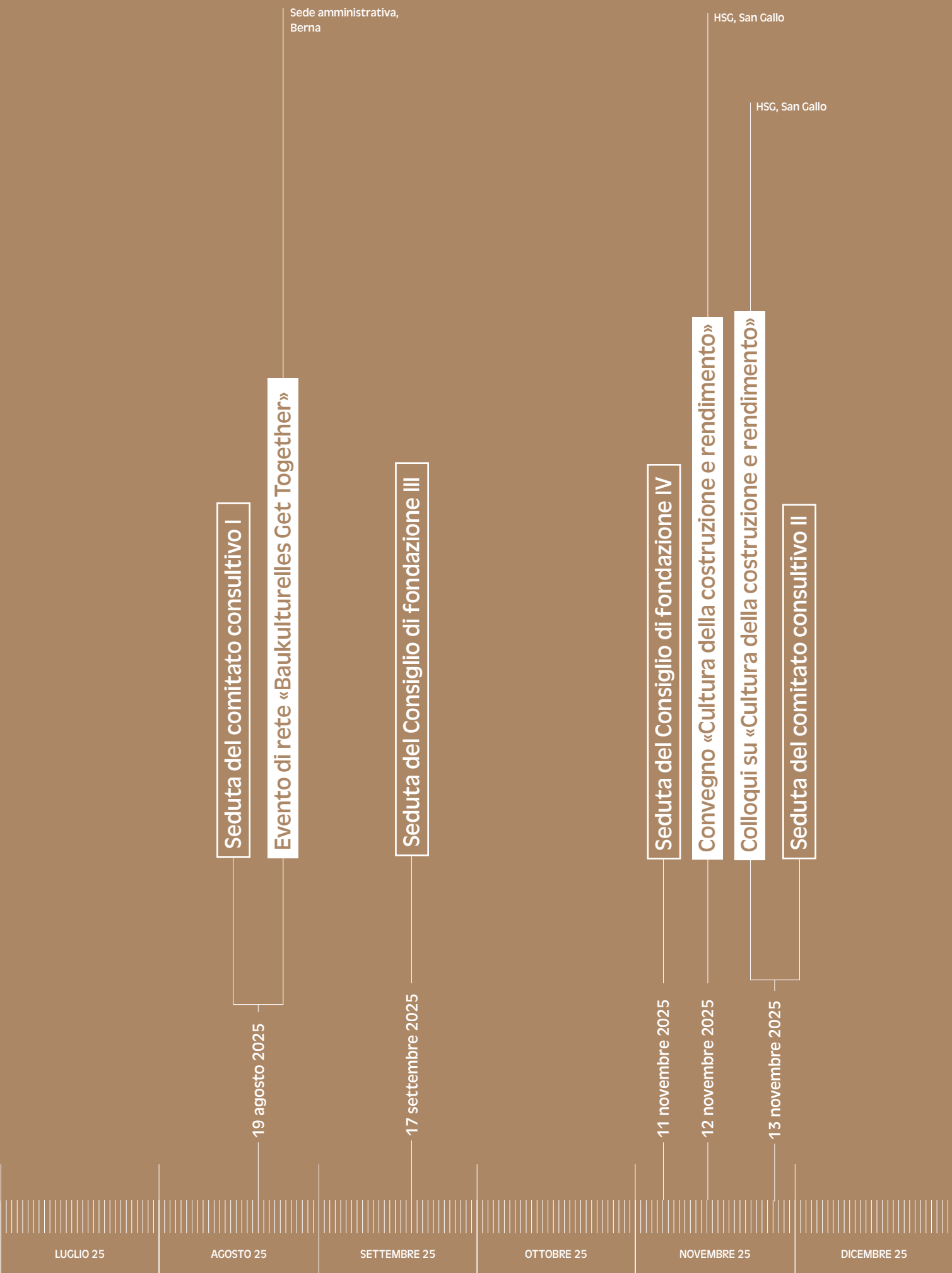
Presidente SIA

Peter Zumthor

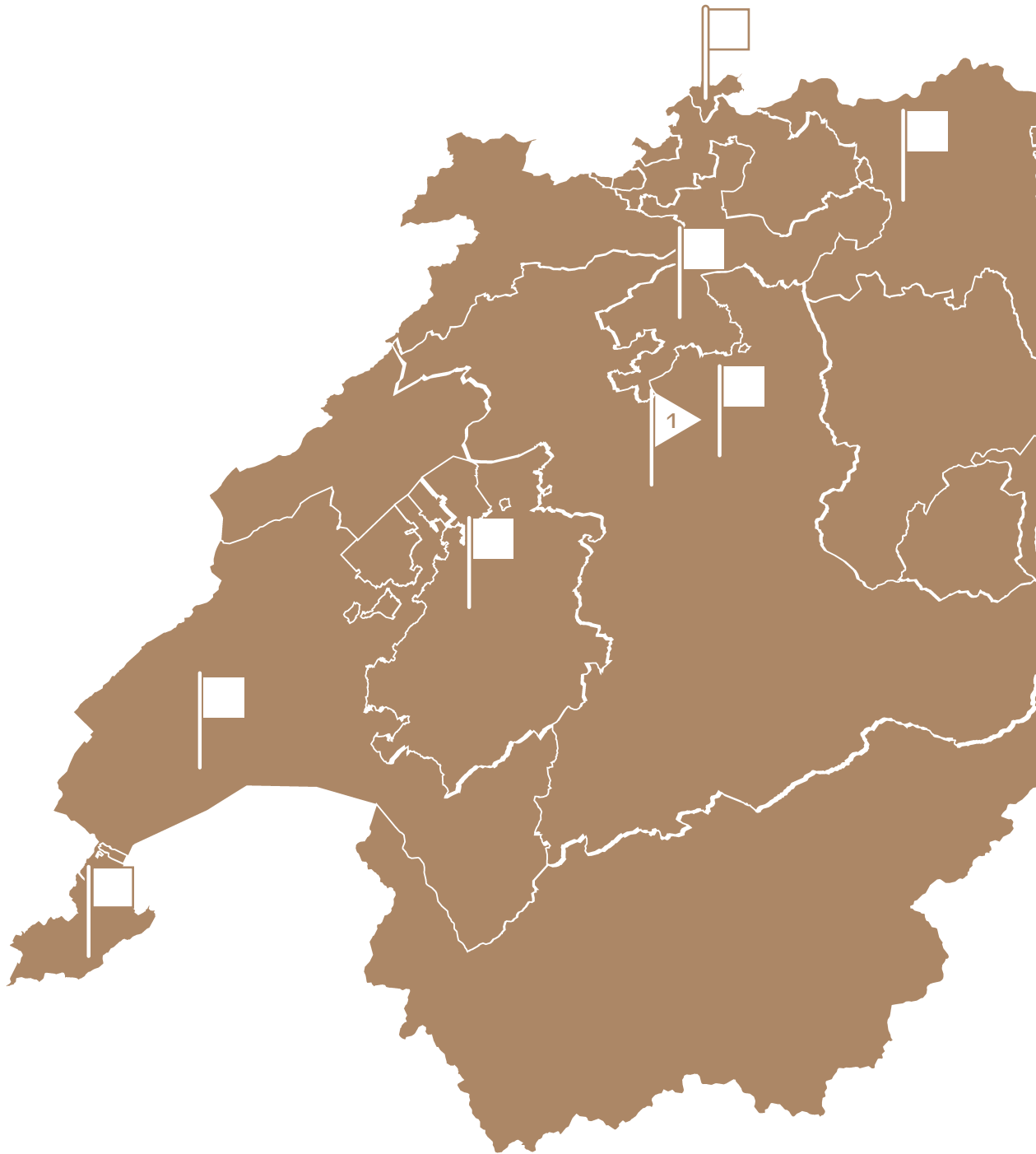
Architetto, ex conservatore
dei monumenti, professore
emerito

La fondazione in cifre





- Aarau
- Basilea
- Berna
- Dübendorf
- Friburgo
- Ginevra
- Glarona
- Losanna
- Lugano
- Mendrisio
- Soletta
- Zurigo





- 1 Evento di rete «Baukulturelles Get Together»
- 2 Convegno «Cultura della costruzione e rendimento»
- 3 Colloqui «Cultura della costruzione e rendimento»

(Berna)
(San Gallo)
(San Gallo)



Conto economico 2025

	01.01.-31.12.25	01.01.-31.12.24
Contributi	CHF 373'016.65	CHF 371'000
Contributi per progetti (società civile)	CHF 10'000.00	CHF 0.00
Proventi da pubblicazioni	CHF 1'321.44	CHF 7'467.40
Proventi da convegni	CHF 27'681.80	CHF 4'168.54
Sponsorizzazione del convegno	CHF 4'000.00	CHF 0.00
RICAVO D'ESERCIZIO	CHF 416'019.89	CHF 382'635.94
Convegno sulla cultura della costruzione	CHF 109'065.62	CHF 67'287.20
La cultura della costruzione nella pratica	CHF 9'202.40	CHF 52'444.02
Swiss Case Studies	CHF 1'688.55	CHF 891.85
Pubblicazioni, compreso il kit di srisorse	CHF 54'602.35	CHF 29'924.55
La cultura della costruzione nell'impresa	CHF 864.45	CHF 0.00
La cultura della costruzione nel cantone	CHF 459.45	CHF 1'497.20
Progetto formativo Ricercatrice di quartiere	CHF 10'000.00	CHF 0.00
ONERI DI PROGETTO	CHF 185'883.17	CHF 152'044.82
Oneri della segreteria operativa	CHF 108'100.50	CHF 108'100.50
Supporto tecnico specialistico	CHF 60'936.50	CHF 33'247.00
Oneri amministrativi e di comunicazione	CHF 58'866.19	CHF 79'460.23
Ammortamenti	CHF 1'798.95	CHF 0.00
ALTRE SPESE OPERATIVE	CHF 229'701.84	CHF 220'807.73
COSTI OPERATIVI	CHF 415'585.01	CHF 372'852.55
RISULTATO OPERATIVO	CHF 434.88	CHF 9'783.39
Oneri finanziari	CHF 80.00	CHF 91.00
Risultato finanziario	CHF 80.00	CHF 91.00
RISULTATO D'ESERCIZIO	CHF 354.88	CHF 9'692.39

Bilancio 2025

ATTIVI

ATTIVO CIRCOLANTE	31.12.2025	31.12.2025
UBS CH11 0023 5235 2640 6001 E	CHF 227'738.45	CHF 215'934.55
Disponibilità liquide	CHF 227'738.45	CHF 215'934.55
Crediti da forniture e prestazioni verso terzi	CHF 0.00	CHF 10'134.00
Crediti da forniture e prestazioni	CHF 0.00	CHF 10'134.00
Ratei e risconti attivi	CHF 4'057.28	CHF 1'916.85
Ratei e risconti attivi	CHF 4'057.28	CHF 1'916.85
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	CHF 231'795.73	CHF 227'985.40
PATRIMONIO DI INVESTIMENTO		
Macchine per ufficio, informatica, tecnologie della comunicazione	CHF 1'700.00	CHF 0.00
Impianti mobiliari	CHF 1'700.00	CHF 0.00
TOTALE ATTIVI	CHF 233'495.73	CHF 227'985.40

PASSIVI

CAPITALE DI TERZI		
Debiti	CHF 21'849.95	CHF 16'663.65
Ratei e risconti passivi	CHF 5'119.15	CHF 5'150.00
Capitale di terzi a breve termine	CHF 26'969.10	CHF 21'813.65
CAPITALE DI TERZI TOTALE	CHF 26'969.10	CHF 21'813.65
CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE		
Capitale della fondazione	CHF 60'000.00	CHF 60'000.00
Capitale della fondazione	CHF 60'000.00	CHF 60'000.00
Riporti di utili/perdite	CHF 146'526.63	CHF 136'479.36
Risultato d'esercizio	CHF 354.88	CHF 9'692.39
Riserve libere	CHF 146'526.63	CHF 146'171.75
TOTALE CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE	CHF 206'526.63	CHF 206'171.75
TOTALE PASSIVI	CHF 233'495.73	CHF 227'985.40

Pubblicazioni e comunicazione

Il 2025 è stato un anno caratterizzato da un notevole potenziamento delle attività di comunicazione della Fondazione Cultura della costruzione Svizzera. Con la pubblicazione «Baukultur back to the future» è disponibile per la prima volta un volume di atti di un convegno in italiano. Anche il rapporto annuale viene pubblicato per la prima volta in tre lingue nel 2025. La presenza digitale della fondazione è stata ulteriormente rafforzata: la visibilità sui social media è aumentata notevolmente e il sito web della fondazione è stato arricchito con nuove sezioni che presentano in modo più dettagliato i suoi progetti e le sue attività. A tutto ciò si sono aggiunte una comunicazione di base regolare e una presenza incoraggiante sui media



PUBBLICAZIONE «BAUKULTUR BACK TO THE FUTURE»

Nel 2025 la Fondazione Cultura della costruzione Svizzera ha pubblicato la sua quarta opera, che riprende i principali risultati del convegno del 2024 sul tema «Baukultur back to the future». Il convegno si è svolto in collaborazione con l'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP) presso l'Accademia di architettura USI dell'Università della Svizzera italiana e con l'Istituto Internazionale di Architettura (i2a) di Mendrisio e Lugano. Al centro dell'attenzione c'era la questione di come conciliare le conoscenze acquisite in passato con una cultura della costruzione orientata al futuro, in grado di rispondere alle sfide poste dal clima, dalla scarsità di risorse e dai cambiamenti sociali.

La pubblicazione raccoglie dodici contributi provenienti dal mondo della ricerca, della pratica e dell'insegnamento. Questi contributi affrontano in modo lungimirante i cambiamenti demografici, climatici, culturali e tecnologici; particolare attenzione è rivolta alla dimensione urbanistica e infrastrutturale del territorio, nonché al suo sviluppo dal punto di vista della cultura architettonica. Oltre ad esempi di pianificazione all'avanguardia provenienti dal Cantone Ticino, diversi contributi provenienti dal mondo della ricerca e dell'insegnamento aprono nuove prospettive in materia di progettazione urbana reciproca, pianificazione sensibile alle questioni di genere e cultura della costruzione dello spazio stradale. La pubblicazione è preceduta da un prologo di Carine Bachmann, direttrice dell'Ufficio federale della cultura (UFC), nonché da testi introduttivi di Enrico Slongo, presidente della Fondazione Cultura della costruzione Svizzera e di Ludovica Molo, membro del consiglio di fondazione e direttrice dell'i2a. È disponibile in versione cartacea e digitale nel negozio online della fondazione.

COMUNICAZIONE E PRESENZA SUL WEB

Il 2025 è stato un anno caratterizzato da un'ampia produzione di contenuti nel settore della comunicazione per la fondazione. In occasione del convegno in Ticino è stata divulgata per la prima volta una pubblicazione sia cartacea che digitale in italiano. Inoltre, il rapporto annuale è stato pubblicato per la prima volta in tre lingue (IT/DE/FR). In questo modo, la fondazione tiene maggiormente conto della diversità linguistica della Svizzera.

Il sito web della fondazione è stato arricchito con nuove sezioni che presentano in modo più dettagliato i progetti e le attività della fondazione. A completamento di ciò, è ora disponibile un nuovo volantino illustrativo in formato cartaceo che illustra in modo sintetico e chiaro l'operato della fondazione. Una comunicazione di base regolare ha garantito una visibilità costante: i blog e le newsletter sono stati pubblicati almeno una volta al mese; a questi si sono aggiunti i comunicati stampa relativi agli eventi e alle tappe fondamentali dell'anno.

RISONANZA MEDIATICA

La copertura mediatica esterna dedicata alla fondazione e alle sue attività è stata positiva. La fondazione è stata citata, tra l'altro, sulla piattaforma Swiss Architects, su Hochparterre, nel rapporto annuale del FAS, su Immobilia, sulla rivista Baurecht e sul Bollettino del Patrimonio Culturale Svizzero. Questa presenza sui media specializzati e di settore sottolinea la crescente rilevanza della fondazione nel proprio ambito di attività.

SOCIAL MEDIA

Nel 2025 la fondazione è riuscita a rafforzare ulteriormente la propria presenza sui social media. Sia LinkedIn che Instagram hanno registrato, alla fine dell'anno, circa un quarto di follower in più rispetto all'anno precedente. Su LinkedIn sono stati pubblicati molti più post rispetto all'anno precedente. La cronaca è stata trasmessa anche in diretta dagli stessi eventi. Questo andamento dimostra che il dibattito sulla cultura della costruzione sta riscuotendo un interesse sempre maggiore nell'opinione pubblica digitale.

Prospettive per il 2026

Nel 2026 la Fondazione Cultura della costruzione Svizzera amplierà il proprio campo d'azione sia dal punto di vista tematico che geografico. Particolare attenzione è rivolta alla Svizzera occidentale; la comunicazione e la presenza nella Svizzera romanda saranno potenziate in modo mirato. A livello di pianificazione, la fondazione affianca i comuni nella pratica di una cultura della costruzione di qualità, avvalendosi di una serie di strumenti sviluppati appositamente. Il convegno annuale di Lucerna, incentrato sul tema delle infrastrutture energetiche, è dedicato a un settore nuovo e affascinante della cultura della costruzione. E il Codice per una cultura della costruzione di qualità continua a essere diffuso e consolidato come strumento fondamentale della fondazione.

OBIETTIVO 2026: CULTURA DELLA COSTRUZIONE E INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Le infrastrutture energetiche rientrano tra quei settori della cultura della costruzione che nella vita quotidiana attirano poca attenzione. Lavorano dietro le quinte; oggi una società senza di loro è impensabile. Come nel caso dei manufatti tecnici, anche le infrastrutture energetiche finiscono spesso per far parlare di sé solo quando la loro funzionalità non sembra più garantita. Il convegno annuale del 2026 sul tema «Cultura della costruzione e infrastrutture energetiche» mette in luce queste affascinanti reti come spazi di possibilità e di negoziazione del nostro tempo. Il convegno è organizzato in collaborazione con la scuola universitaria di Lucerna. Vengono affrontati sia i punti di contatto con il paesaggio, l'estetica, l'architettura e l'economia, sia una prospettiva articolata sulla questione energetica stessa.

LA CULTURA DELLA COSTRUZIONE NEL COMUNE

Nel 2026, un altro ambito di intervento della fondazione riguarda quello dei comuni. È in programma una pubblicazione pensata appositamente per le tematiche relative alla cultura della costruzione di qualità; al suo interno, i casi di studio e i processi saranno illustrati in modo semplice e comprensibile. Parallelamente, il progetto di ricerca in corso «Swiss Case Studies» continua a esplorare, attraverso progetti realizzati dagli studenti, le potenzialità di una cultura della costruzione di qualità a livello comunale.

CODICE PER UNA CULTURA DELLA COSTRUZIONE DI QUALITÀ

La diffusione del Codice per una cultura della costruzione di qualità è uno dei compiti principali della fondazione nel 2026. L'obiettivo è quello di creare una rete interdisciplinare di firmatari in tutta la Svizzera. La pratica di una cultura della costruzione di qualità dovrebbe così diffondersi tra le diverse categorie professionali che interagiscono con l'ambiente costruito e la sua pianificazione. Allo stesso tempo, si intende promuovere il dialogo tra i firmatari; il codice non rappresenta quindi solo una dichiarazione d'intenti, ma anche uno strumento attivo di collaborazione.

PRESENZA NELLA SVIZZERA ROMANDA

Nel 2026 la presenza della fondazione nella Svizzera romanda verrà rafforzata in modo mirato. I rappresentanti della fondazione partecipano sempre più spesso a eventi nella Svizzera romanda; inoltre, i canali digitali vengono utilizzati in modo più intensivo. Su LinkedIn e Instagram è prevista la pubblicazione regolare dei post anche in lingua francese, al fine di raggiungere nuovi gruppi target e promuovere il dialogo sulla cultura della costruzione nella Svizzera romanda.

Anche il 2026 sarà all'insegna del dialogo interdisciplinare. Siamo lieti di dare il via a un nuovo anno insieme ai nostri partner; il Codice per una cultura della costruzione di qualità unisce gli attori del settore e dà il benvenuto ai nuovi firmatari.



David Vuillaume e Carole Pont Bourdin, membri del Consiglio di fondazione, durante una conversazione al convegno del 2025.



L'atrio dell'edificio congressuale SQUARE a San Gallo.



L'HSG di San Gallo ha offerto la cornice ideale per il tema: «Cultura della costruzione e rendimento».



Il membro del comitato consultivo Timothy Allen presenta i primi risultati durante il workshop del «Baukulturelles Get Together» a Berna.



Valentin Müller, membro del Consiglio di fondazione, a colloquio con le consigliere Franziska Grossenbacher e Sibylla Amstutz.



Monika Litscher, membro del Consiglio di fondazione, al «Baukulturelles Get Together».

Partner

- Amstein + Walther AG
 - Consiglio svizzero dell'architettura
 - costruzione svizzera
 - Bellaria Raumentwicklung
 - BLS Netz AG
 - Federazione delle architetture e degli architetti svizzeri FAS
 - Federazione Svizzera Architette e Architetti paesaggisti FSAP
 - Ufficio federale della cultura (UFC)
 - Burkhalter AG
 - EspaceSuisse
 - ETH di Zurigo
 - Comune di Küsnacht
 - Green Building Svizzera
 - APF Berna e dintorni
 - HIAG Immobilien Schweiz AG
 - Scuola universitaria di Lucerna
 - i2a Istituto Internazionale di Architettura
 - ImmoFonds Asset Management AG
 - Cantone di Berna
 - Cantone di Ginevra
 - Cantone di Glarona
 - Cantone di San Gallo
 - Cantone di Turgovia
 - KIBAG
 - Kontextplan AG
 - Losinger Marazzi AG
 - Marti Gesamtleistungen AG
 - moyreal immobilien AG
 - Pensimo Management AG
 - Fondo pensione per le Associazioni tecniche (PTV)
 - Patrimonio svizzero
 - Ferrovie Federali Svizzere FFS
 - Associazione dei Comuni Svizzeri
 - Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)
 - Unione delle città svizzere (UCS)
 - SKV Immobilien AG
 - Città di Berna
 - Città di Bienne
 - Città di Friburgo
 - Città di Lugano
 - Città di Wil
 - Città di Zurigo
 - Fondazione Sotto Voce
 - Swiss Life Asset Management AG
 - Swiss Prime Site Solutions AG
 - Terresta Immobilien- und Verwaltungs AG
 - UTO Real Estate Management
 - VSI.ASAI. Associazione svizzera degli architetti d'interni
-
- Walde Immobilien AG
 - Cooperative d'abitazione svizzera / federazione dei committenti d'immobili di utilità pubblica
 - Zug Estates AG

Sosteneteci

Nello spirito del dialogo produttivo che persegue, la Fondazione Cultura della costruzione Svizzera è costantemente interessata a nuove collaborazioni e a nuove sostenitrici e sostenitori. Che si tratti di una collaborazione tematica o di un contributo finanziario, la fondazione sarà lieta di ricevere vostre notizie.

La cultura della costruzione ci riguarda tutti. Anche voi desiderate contribuire alla valorizzazione del nostro ambiente di vita?

DONAZIONE

Potete versare la vostra donazione direttamente sul nostro conto corrente (IBAN CH11 0023 5235 2640 6001 E, Stiftung Baukultur Schweiz, Geschäftsstelle, Elfenstrasse 19, 3006 Bern) oppure contattarci per richiedere un bollettino di versamento.

PARTNENARIATO

Diventate partner e approfittate dell'accesso diretto ai principali attori del campo della cultura della costruzione. Le collaborazioni sono concepite a lungo termine (idealmente cinque anni) e mirano a una cooperazione tematica nell'ambito di progetti esistente da definire congiuntamente.

Contributi di sostegno da parte di aziende e associazioni:

3'000 CHF
10'000 CHF
15'000 CHF

Sul sito web vengono riportati i nomi di coloro che sostengono la fondazione con contributi pari o superiori a 1'000 CHF.

CONTATTI

info@stiftung-baukultur-schweiz.ch
www.stiftung-baukultur-schweiz.ch
Instagram: @stiftung_baukultur_schweiz
LinkedIn: Stiftung Baukultur Schweiz

Ringraziamenti e colophon

Ringraziamo i nostri donatori, i nostri partner e i nostri collaboratori per la fiducia e il sostegno dimostrati. Il vostro impegno e la vostra collaborazione sono la chiave del nostro successo. Insieme guardiamo con soddisfazione all'anno trascorso ricco di successi e guardiamo con entusiasmo al futuro!

Immagini
Design
Revisione

Conrad von Schubert, Berna
Stillhart Schindler, Zurigo
Interserv AC, Zurigo

